

PIACENZA - Oggi alle ore 17.30 all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano, in via Sant'Eufemia 12, secondo incontro del ciclo *Raccontare la realtà*, dedicato alle stagioni del realismo nella letteratura italiana del Novecento. Dopo la conferenza introduttiva della settimana scorsa, Salvatore Mortilla si soffermerà questa volta su *Gli indifferenti* di Alberto Moravia, opera prima pubblicata a spese dell'autore nel 1929, in cui viene affidato alle pagine un ritratto senza abbellimenti della borghesia

Prosegue oggi la rassegna "Raccontare la realtà" Il docente Mortilla sul romanzo "Gli indifferenti" di Moravia

del ventennio. Il romanzo si guadagnò così subito l'ostilità del fascismo e il plauso di pochi critici, tra cui Sergio Solmi e Pietro Pancrazi.

In quell'ambiente stretto in una morsa di vuota rassegnazione, si muovono i fratelli Carla e Michele, la cui madre Mariagrazia, rimasta vedova,

ha una relazione con il seduttore Leo, il quale non ha dimenticato una precedente amante, Lisa, scatenando un incrociarsi di coppie dove nessuno sembra essere veramente interessato a decidere del proprio destino, ma piuttosto a lasciarsi trasportare dagli avvenimenti.



Il docente Salvatore Mortilla

Il fallimento morale rispecchia un analogo tracollo economico della famiglia romana.

Anna Anselmi

Il libro è stato trasposto al cinema da Francesco Maselli nel 1964, con Tomas Milian nei panni di Michele, l'unico che sembra consapevole della pericolosa apatia che lo circonda, mentre Claudia Cardinale interpreta Carla Ardengo, Shelley Winters l'insistente Lisa e Rod Steiger l'intraprendente Leo Merumeci. Nel 1987 si è cimentato con *Gli indifferenti* anche il regista Mauro Bolognini con un cast formato da Liv Ullmann, Sophie Ward e Peter Fonda.

ALLA POSTUMIA L'alpino Renna: «Ho raccontato l'esperienza in Afghanistan»

PIACENZA - Il maggiore alpino Mario Renna in Afghanistan c'è stato tre volte, di cui due come portavoce del contingente della Nato. Lì ha lasciato un pezzo della sua storia, ma anche un po' di cuore, un po' di pensieri. Alcuni li ha raccolti nel libro *Ring Road. Sei mesi con gli alpini in Afghanistan* che è stato presentato alla libreria Postumia dal presidente provinciale degli Alpini Bruno Plucani



L'alpino Renna (foto Franzini)

che ha offerto ai piacentini intervenuti qualcosa di più di una semplice presentazione: attraverso il suo libro infatti, ma soprattutto attraverso i suoi racconti e le sue testimonianze di vita reale e vissuta nel mezzo della zona di guerra, Renna ha saputo farsi portavoce di un impegno, quello degli alpini, che troppo spesso si dimentica. Salvo poi rendergli omaggio nel momento della tragedia, di fronte all'ennesima bara avvolta nel tricolore a cui si devono gli onori militari. «Ma che tipo di informazione è quella fatta di morti, delle bare avvolte nella bandiera italiana che ritornano in Italia, del presidente della Repubblica che abbraccia le vedove di guerra?» è la domanda senza dubbio non retorica che Renna ha posto al pubblico intervenuto all'incontro: già, viene da chiederselo. Certo anche quella è informazione e anche la morte fa parte della quotidianità con cui i contingenti degli alpini sono costretti a confrontarsi in Afghanistan, ma non è solo quello. E Renna lo ha dimostrato attraverso un libro che, come ha evidenziato anche Plucani, «fa conoscere all'opinione pubblica quello che i nostri soldati alpini e non fanno a favore della popolazione con l'obiettivo di lasciare un Afghanistan migliore di quello che hanno trovato»: del resto lo si legge anche nell'introduzione al libro firmata da Toni Capuozzo.

«Sono orgoglioso di presentare Mario Renna e il suo libro» ha spiegato all'inizio dell'incontro Plucani che, nel corso del pomeriggio, non ha mancato di evidenziare quel filo conduttore che sembra legare *Ring Road. Sei mesi con gli alpini in Afghanistan* a *Centomila gavette di ghiaccio*, il romanzo di Giulio Bedeschi pubblicato da Mursia nel 1963: certo diversa è la Russia con i suoi 50 gradi sottozero affrontata dagli alpini nel pieno del secondo conflitto bellico dall'Afghanistan con le sue temperature che vanno ben oltre i 40 gradi; diversi sono i tempi, anche se i caduti non sono mancati allora e si contano anche oggi. «Il mestiere del militare oggi è cambiato» ha confermato Renna: uguale però è l'impegno che anima il corpo degli Alpini e che, come ha ribadito l'autore, «di porta ad affrontare certamente non impreparati una quotidianità fatta di tagli di nastri e di scontri a fuoco». Una quotidianità complessa vissuta però con il coraggio che contraddistingue le penne nere.

Betty Paraboschi

"Cherubini" brillante con Marshall

Successo al Municipale per il bel concerto: da Verdi a Gershwin

PIACENZA - Sfolgorante, magnifico ed entusiasmante. Non ci sono altre parole per definire il concerto che si è svolto l'altra sera al Municipale con l'esibizione dell'Orchestra giovanile "Luigi Cherubini" e del pianista e direttore inglese Wayne Marshall.

La serata, organizzata in collaborazione con l'Associazione italiana delle scuole di musica, si preannunciava entusiasmante, per vari motivi. Per la presenza della piacentina "Cherubini", per l'estro di Marshall - nell'occasione anche solista - e per il programma, che proponeva brani come la *Rhapsody in blue* di George Gershwin e la *Star Wars Suite* di John Williams, passando per Gioachino Rossini, Giuseppe Verdi, Nino Rota e Leonard Bernstein.

Ma anche il più smaliziato ascoltatore non poteva prevedere quello che è stato il risultato della serata: una vera esplosione di brillantezza, briosità, magnificenza sonora. Dalla prima all'ultima nota, e non solo in senso figurato, perché la "marcia trionfale" di Marshall e dei giovani orchestrali è iniziata proprio dal primo brano, con l'incipit del clarinetto che ha aperto la *Rhapsody in blue*. Da lì in poi è stato un tripudio, come si diceva, di brillantezza. Marshall ha imposto un carattere spumeggiante al capolavoro di Gershwin, divertendo il pubblico e divertendosi: suonando, alternandosi alla direzione, improvvisando cadenze. Non da meno la "Cherubini", che ha sfoggiato una straordinaria compattezza e una sonorità che si è trasformata di momento in momento, dapprima briosa, poi più morbida per affrontare il dolce tema centrale.

Il tutto è stato riproposto con l'*Overture* dal *Guglielmo Tell* di Rossini. Dopo la stupenda introduzione solistica del violoncello, che suona uno tra i più bei temi della storia della musica, si è riconfermata tutta la verve del direttore e pianista di origini caribiche, che ha lanciato l'orchestra a tutta velocità nel celeberrimo tema che concatena ottavi, sedicesimi e velocissime quartine di trentaduesimi imponendo una direzione così marziale e precisa da far capire che, davvero, la musica è basata sulla matematica. Notevole, anche in questo caso, la prova dell'orchestra, che ha palesato solo qualche impercettibile sbavatura, peraltro subito imbrigliata da Marshall.

La prima parte del concerto si è chiusa con un'altra *Overture*, quella tratta da *I vespri siciliani* di Verdi. Qui, un piccolo appunt-



Il direttore e pianista Marshall ha diretto l'Orchestra giovanile "Luigi Cherubini" l'altra sera in concerto al Municipale (foto Cavalli)

to al direttore va fatto, perché se da un lato la sua lettura incalzante, a tratti veemente, ha eliminato quella ampollosità che a volte caratterizza alcune esecuzioni più tradizionali, dall'altro ha però privato il brano di quella passionalità che qualsiasi opera del Cigno di Busseto contiene.

La seconda parte si è aperta con una straordinaria esecuzione della *Star Wars Suite* di Wil-

liams (tratta dalla celebre saga cinematografica di George Lucas), così convincente che non ci si sarebbe sorpresi se da qualche punto del teatro fossero spuntati Luke Skywalker, la principessa Leila, Darth Vader e Ian Solo, seguito da Chewbecca. Marshall ha però celebrato il capolavoro di Williams a modo suo, imprimendo una velocità che, così come era stato per Ver-

di, anche in questo caso è parsa a tratti eccessiva.

Nel finale, due brani tratti dal felliniano *8½* composti da Rota (La passerella e La conferenza stampa del regista) e l'*Overture* da *Candide* di Bernstein. Un brano delizioso, affettato ma brioso al tempo stesso e ovviamente magnificato dalla direzione di Marshall. Al quale va riconosciuto un conclusivo, grande merito,

AUGURI IN MUSICA

Martina, 1° anno con papà a Piacenza

La tappa piacentina rimarrà indelebile nella memoria del maestro Wayne Marshall per due ragioni: per il primo compleanno della figlia festeggiato lunedì scorso. Al termine della prova pomeridiana Marshall, dirigendo la Cherubini, ha dedicato alla piccola Martina la notissima *Happy Birthday to You*, cui sono seguiti gli applausi dei musicisti. Martedì invece si è esibito, ma a porte chiuse, all'organo della Cattedrale. Sonorità apprezzate durante le esecuzioni del maestro Barbieri alla messa domenicale.

Mauro Bardelli

Il cantautore Ronda e il Biglietto per l'Inferno domani in concerto al Moderno di Castello

CASTELSANGIOVANNI - La coppia che non ti aspetti: domani sera alle 21, sullo stesso palco del cinema teatro Moderno di Castelsangiovanni, ci saranno il cantautore piacentino Daniele Ronda con una leggenda della musica progressiva italiana, il Biglietto per l'Inferno. Un insolito e curioso connubio organizzato dall'associazione Castello Immagini, che promette di stupire il pubblico castellano. Se di Daniele Ronda si sa ormai praticamente tutto - dal sodalizio di successo con Nek fino alla sua attività di autore sia per sé che per altri musicisti -, una parola in più merita il gruppo lechese esploso e poi subito scomparso nel 1974, che oggi si presenta con il nome di *Biglietto per l'Inferno*. Folk anche per differenziarsi dalla scissione del bassista Fausto Branchini (che porta avanti il Biglietto con un proprio progetto personale).



Il cantautore Daniele Ronda tornerà protagonista a Castello

Quello del *Biglietto* è stato l'esempio di un gruppo che - pur avendo pubblicato un solo album omonimo dallo scarso successo commerciale ed oggi oggetto di collezione - è riuscito a segnare la storia musicale di quegli anni per lo stile più rivolto ad un rock più potente e meno sinfonico e per i testi espliciti (alcuni di questi aperta-

mente critici contro la Chiesa e la religione, come il pezzo più famoso, *Confessione*). Colpisce ed allo stesso tempo eleva la "mitologia" del *Biglietto* il fatto che proprio il cantante di allora - Claudio Canali - da diversi anni abbia deciso di farsi frate eremita. La nuova formazione in chiave folk segna il ritorno di due membri storici del gruppo

Cristian Brusamonti

IN SERATA ALL'ARKA

Il bluesman Mazzoli e Cigalini al sassofono rileggono i Beatles

PIACENZA - Questa sera alle 21 all'Arka (circolo Fenalc) di via Cornegliana, 81 si terrà un concerto di Ray Mazzoli & Piano Project con Mattia Cigalini al sax in qualità di special guest. Marco "Ray" Maz-

zoli proporrà sia brani beatlesiani, particolarmente adatti ad essere riletti in stile blues e rhythm & blues, che pezzi di molti altri artisti contemporanei. Il particolarissimo uso delle note basse trasformerà il suo pianoforte in uno strumento ritmico, che s'intreccerà con la batteria e lo straordinario e spettacolare fraseggio del sax di Mattia Cigalini.

CIAO DANZE
VILLA GIALLA - MONTALE (PC)

QUESTA SERA **fantasticamente**
IYO GILIAN BEPPE MACCAGNI
presentano

LA GRANDE ORCHESTRA

MARCO BIOLCHI SILLY DELLE ROSE
RENÉ PELLEGRINI DIEGO PIAZZA
GUIDO SERAFINO

KIOSKO BAR BIKER
forevermusic

GIOVEDÌ 17 STEFANO SIGNORONI LIVE
GIOVEDÌ 24 SUGAR PIE & CANDY MAN LIVE

MARTEDÌ - MERCOLEDÌ - **GIOVEDÌ LIVEMUSIC 22.30** - VENERDÌ

VICOLO DEI PISONI • PIACENZA • INFO: 392.956630